

**Nel film “Concorrenza sleale” il Conte Treuberg, ebreo costretto a migrare a Roma per fuggire allo sterminio attuato in Lituania dai tedeschi, descrive l’Italia e il popolo italiano, usando molti luoghi comuni.**

**Riassumi la strana morale sugli italiani del Conte Treuberg in un max. di 20 righe, riportando le sue stesse battute.**

### **G.P. - Economico Sociale “Liceo Motzo” di Quartu Sant’Elena**

Il film “**Concorrenza sleale**” è ambientato a **Roma** durante la **fine degli anni ’30**, ed è diretto da **Ettore Scola**. Tra i vari personaggi vi è il **Conte Treuberg**, un ebreo lituano migrato a Roma a causa delle persecuzioni nel suo paese natale.

Il Conte Treuberg ha dei forti **pregiudizi** nei confronti degli italiani: li considera delle persone disoneste e inaffidabili, su cui non è possibile riporre la propria fiducia, dicendo: «**Gli italiani firmano i patti ma non li rispettano; non rispettano nessuna regola**».

Treuberg è convinto che possa salvarsi grazie all’uso diffuso della **corruzione** nel Bel Paese: «**Sembra che con una buona mancia, il funzionario al quale ho dato l’orologio d’oro, mi ridarà il passaporto con il visto del consolato americano**».

Ma al contempo il conte Treuberg vede gli italiani come un popolo più allegro, più tranquillo e più **aperto** rispetto a quelli del nord Europa: «**Se c’era il vostro bel sole nei nostri tristi paesi, forse non c’era tanta brutalità (...) Non lo sai che al mondo girano più italiani migrati che ebrei, per questo gli italiani non possono considerare illegale la nostra presenza nel loro paese come succede in Germania**». Con queste parole il Conte Treuberg è molto fiducioso che gli italiani non potranno mai macchiarsi degli stessi crimini nazisti e che da popolo di migranti saranno tolleranti nei confronti degli ebrei.

### **F.D. - Economico Sociale “Liceo Motzo” di Quartu Sant’Elena**

Il conte Treuberg è contraddittorio nelle sue idee: da un lato afferma che gli italiani sono sleali e barano anche a una semplice partita a carte; dall’altro considera **giusta l’etica italiana** e l’Italia un bel paese dove convivere con persone accoglienti e non brutali come i tedeschi.

Quindi nonostante la corruzione, l’illegalità, la disonestà, per Treuberg gli italiani non sono poi così male, e in un certo senso li invidia per il loro sapersi godere la vita (il sole, il clima mite, l’umorismo ecc.) ed essere in grado di barcamenarsi in ogni situazione difficile. «**Gli italiani (...) non rispettano nessuna regola, neppure nel gioco della briscola. Questo lo trovo morale: bisogna essere leale solo con chi è leale. Gli italiani questo lo sanno**».

In verità il Conte Treuberg mostra nei confronti degli italiani gravi **pregiudizi**, generalizzando caratteristiche di pochi a una popolazione intera, differente invece nei gusti, nei costumi e nelle attitudini. Esattamente come molti italiani credevano a molti luoghi comuni che riguardavano gli ebrei.

Proprio questa cattiva valutazione degli italiani, inteso come un popolo facilmente corruttibile e non rispettoso delle leggi, condurrà il Conte Treuberg diritto alla deportazione in Polonia e alla morte in una camera a gas.